

24 ottobre 2012

È già da un po' che volevo raccontare qualcosa a proposito del **"tempo libero a Luanda"**. Ma, sembra un gioco di parole ma non è: non ne ho avuto il tempo! Già, il tempo libero non è molto da quando sono qui. Il lavoro è tanto, le giornate sono brevi. Alle 18.30 è notte. Io poi ancora non posso guidare qui per via dei documenti che questo paese richiede. Però ora mi ci voglio dedicare, quindi vado un po' a ritroso.

1. Già la prima settimana del mio arrivo, al venerdì sera, abbiamo avuto una gran bella serata in un teatro nel centro città. Un teatro antico, di epoca coloniale, piccolino e proprio accogliente. L'evento era dedicato alla battaglia per i diritti umani in Angola. Prima la proiezione di un bel documentario "Ser humano", realizzato per l'organizzazione Mosaico (www.mosaico.op.org) dal regista namibiano Richard Pakleppa. Molto bello, racconta l'impegno della Commissione Giustizia e Pace in molte situazioni di diritti negati, durante e dopo la guerra. Tutta la colonna sonora è realizzata dal musicista angolano Paulo Flores, grande chitarrista oltre che poeta. Sicché finito il documentario, si alza lo schermo e dietro c'è Flores che suona, da solo, in acustica. Davvero un gran bel momento. Poi vendevano il cofanetto con tanto di dvd, cd, libretti, e così ho comprato il tutto, me lo sono fatto autografare, e il giorno dopo mi sono rivista tutto il film per andare a riascoltare i pezzi di portoghese che mi ero persa, anche perché mescolati alle lingue locali dei protagonisti. <http://www.youtube.com/watch?v=nH-dboU67Xk&feature=related> uno dei vari video di Flores su youtube. Merita!

2. Non posso vivere senza bicicletta. Sono un animale padano, e come tale sono tutt'uno con la due ruote, anche se mi mettono da un'altra parte del pianeta. Non ci credeva nessuno che sarei andata in bicicletta anche a Luanda, visto che spesso non trovano spazio neppure i pedoni. Però sì, ho rotto le scatole ai colleghi finché non l'ho trovata! Non è esattamente ciò che volevo, ma pazienza. È piccola, ma è ... la più



grande che ho trovato! Tutte le altre da bambino (notare nella foto, quelle dietro, praticamente da asilo nido!).

È stato bellissimo potermi rimettere a pedalare! Purtroppo non sono riuscita a usarla molto per i motivi di cui sopra. E quando l'ho presa per andare in ufficio (vicinissimo a casa) poi... sono rimasta più di mezz'ora davanti la ventilatore!

Però qualche bel giro l'ho fatto, ovviamente con tutti che mi guardavano come se stessero vedendo un ufo, o peggio: un animale da circo. Ma pazienza: come ho scritto su fb "voglio il

premio dell'ecologista testardo"!

Una domenica mattina però, mi sono fatta un bel giro lungo la bellissima avenida Marginal. Lì c'è una fantastica, nuova ciclabile. Poi, siccome al ritorno avrei dovuto farmi due km di salita almeno del 16%... ho rivalutato la bellezza della bici piccola e pieghevole: infatti l'ho infilata nel candogeiro (o taxi brousse, come si dice in Africa Occidentale) e me ne sono tornata a casa senza troppo sforzo! ☺



3. un altro momento molto bello è stato nelle sere scorse. L'ambasciatore italiano, una volta all'anno organizza iniziative di cultura italiana. Quest'anno, il primo evento è stato un concerto... con Eugenio Bennato! Così tutta la comunità degli italiani in Angola è stata invitata domenica sera a casa dell'Ambasciatore (molto simpatico, che dice "questa è casa vostra"; considerato che l'affitto lo paghiamo noi... mi è piaciuto "il senso di realtà"!) ad un aperitivo per accogliere Bennato e la sua band di suoni mediterranei. Già quella è stata una serata molto piacevole. Ma il top è stato la sera dopo, con il concerto. Nello stesso teatro di cui sopra, pieno pieno: di italiani, angolani, più le varie rappresentanze diplomatiche. È stato uno spettacolo travolgente. Davvero una festa, più che un concerto. Tutti bravissimi gli artisti, che senza batteria ma con una ragazza piccola come uno scricciolo (Chiara Carnevale, fantastica) alle percussioni, trascinano il pubblico nell'atmosfera della taranta, della pizzica, ma anche di storie che hanno il sapore della solidarietà e dell'impegno civile. Alla fine, jam session con gli artisti angolani della Banda Meravilha. Un'apoteosi! ☺ tutta la gente usciva dal teatro ridendo.





A destra, la giovane amica Claudia, che lavora in ambasciata, e con le mani visibilmente tramanti dall'emozione, ha fatto da interprete sul palco per la canzone e poesia "Neda"

Si veda il sito www.eugeniobennato.it

Anche in questo caso, cd con



autografo, ovviamente.

Le zanzare mi stanno divorando. Buona notte!

www.silviamontecvecchi.it